

RASSEGNA STAMPA

del

30/12/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE**.IT**

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-12-2010 al 30-12-2010

La Citta'di Salerno: <i>a napoli sar� un capodanno senza rifiuti</i>	1
La Citta'di Salerno: <i>il parco convoca incontro sulla frana di roscigno</i>	2
La Citta'di Salerno: <i>finalmente fogne pulite</i>	3
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari): <i>Notte di paura in Molise Disperso nei boschi scout foggiano di 15 anni</i>	4
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli): <i>Rifiuti, Letta chiede aiuto alle Province</i>	5
Gazzetta del Sud: <i>Rischio idrogeologico, via alla programmazione</i>	6
Gazzetta del Sud: <i>Alloggio di emergenza per la famiglia evacuata dalla casa inagibile</i>	7
Gazzetta del Sud: <i>Torrente Oliveto, la Provincia finanzia la messa in sicurezza</i>	8
Gazzetta del Sud: <i>Quel muro d'argine ancora danneggiato � un pericolo costante</i>	9
Gazzetta del Sud: <i>Condiviso l'impegno dei volontari</i>	10
Gazzetta del Sud: <i>Quindicenne scompare per trenta lunghe ore Il dramma dei genitori, poi la fine dell'incubo</i>	11
Il Giornale della Protezione Civile: <i>I sopralluoghi di Gabrielli: dopo Montaguto, oggi Marsciano</i>	12
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Rifiuti: misure preventive per i roghi a Capodanno</i>	13
Il Mattino (Avellino): <i>Marco La Carit� Rimangono circa quattro mesi per la fine dello stato di emergenza della</i>	14
Il Mattino (Avellino): <i>Per la frana di Montaguto ora servono progetti concreti, altrimenti la situazione di</i>	15
Il Mattino (Avellino): <i>Pietro Montone Montoro Inferiore. Buone notizie per i viaggiatori della linea ferroviaria</i>	16
Il Mattino (Avellino): <i>Amedeo Picariello Rifiuti, partita su due tavoli per l'Irpinia. A Roma, a Palazzo Chigi,</i>	17
Il Mattino (Avellino): <i>Convocazione urgente a Palazzo Chigi. Oggi il presidente della Provincia di Avellino,</i>	18
Il Mattino (Benevento): <i>Tutti dal sottosegretario Letta per tentare nuove soluzioni alla crisi campana e,</i>	19
Il Mattino (Caserta): <i>Lorenzo Cal� Piu di 700 tonnellate di immondizia scaricate da Napoli allo Stir di Santa...</i>	20
Il Mattino (Circondario Sud1): <i>Sullo scandalo dei rifiuti interviene il governo. Ed � quasi un diktat quello di</i>	21
Il Mattino (Salerno): <i>Daniela De Crescenzo Edmondo Cirielli convocato dal sottosegretario Letta per tentare</i>	22
Salerno notizie: <i>Rifiuti, diktat del governo alle province; Palazzo Chigi: «Ora basta con i veti»</i>	23

a napoli sarà un capodanno senza rifiuti

- Attualita

«»

Il premier: qualcuno ci ostacola, scenderò in campo di nuovo io

Intesa al vertice guidato da Letta «Entro 15 giorni pulita anche la provincia» Accuse dall'Idv: bugie Fli: solo figuracce
ROMA. Il miracolo più volte annunciato adesso è fissato per Capodanno. Dunque, per domani. «Entro il 31 dicembre Napoli sarà liberata dai rifiuti, entro 15 giorni tutta la provincia sarà ripulita»: l'annuncio arriva alla fine del vertice presieduto a palazzo Chigi dal sottosegretario Gianni Letta, mentre Silvio Berlusconi in collegamento telefonico con una manifestazione del Pdl a San Vitaliano, in provincia di Napoli, denuncia tentativi di ostacolare l'esecutivo «con ogni mezzo» per «dimostrare che l'intervento del governo a Napoli non è risolutivo» e promette deciso: «Scenderò in campo ancora io con un'attività personale per risolvere il problema in pochi mesi». L'opposizione fa seguire le parole di Berlusconi da una raffica di critiche: l'Idv accusa il presidente del consiglio di essere «un bugiardo incallito» (Felice Belisario) e di «ennesima trasformazione magica: da premier in mago Walter» (Luigi De Magistris). Futuro e libertà con Carmelo Briguglio gli manda a dire che «a Napoli ha collezionato finora solo una serie di figuracce».

Negli stessi minuti in cui il premier parla di «pochi mesi», un comunicato ufficiale della presidenza del Consiglio si sbilancia sulle 48 ore e fissa l'avverarsi della soluzione per il cenone di San Silvestro: «C'è un impegno comune di tutti, anche se non è facile» ammette il governatore della Campania Stefano Caldoro. «L'intesa è stata possibile grazie al profondo senso di responsabilità e sensibilità istituzionale di tutti i partecipanti alla riunione» afferma il sottosegretario Letta al termine dell'incontro romano a cui hanno preso parte, assieme a Caldoro, il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, presidenti e prefetti delle Province campane e il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Da ieri sera, dunque, secondo quanto dichiarato da Caldoro, sono «operativi i conferimenti nelle sei regioni che hanno sottoscritto l'intesa di solidarietà», mentre determinante sarà l'apporto delle Province. A un incontro in calendario il 4 gennaio 2011 è rinviato il compito di individuare le soluzioni strutturali.

Nel capoluogo campano, nel frattempo, grazie alla disponibilità della Provincia di Caserta a far sversare i rifiuti nello Stir di Santa Maria Capua Vetere, la spazzatura si è ridotta ieri «solo» a mille tonnellate, 400 in meno del giorno precedente, mentre nell'hinterland, specie nell'area flegrea, la situazione resta critica e la tensione è alta. L'exasperazione dei cittadini due notti fa è sfociata in un episodio di teppismo: in via Vespucci un gruppo di giovani incappucciati ha riversato sulle due carreggiate i cumuli di spazzatura che da giorni non venivano raccolti, bloccando per ore la circolazione. Si prevedono problemi, intanto, per l'annunciato impiego a San Silvestro dei vigili del fuoco e delle guardie forestali, incaricati di versare acqua sui rifiuti per scongiurare il rischio di incendi innescati dai botti: per i sindacati, il primo gennaio «a causa dei tagli previsti dal governo, la macchina del soccorso potrebbe subire ritardi».

Novità sul fronte dei rifiuti nel Lazio: la discarica di Malagrotta, destinata a chiudere, è passata nelle mani della Regione e potrebbe essere commissariata in attesa che la giunta di Renata Polverini trovi un sito alternativo. (m.r.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il parco convoca incontro sulla frana di roscigno

- *Provincia*

" Vallo della Lucania. Frana di Roscigno: il presidente del Parco convoca una riunione urgente. Amilcare Troiano, presidente del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano, ha convocato per stamattina una riunione con l'autorità di Bacino, la Protezione Civile della Provincia di Salerno e il Comune di Roscigno.

" Al centro dell'incontro, che si tiene presso la sede del Parco a Vallo della Lucania, la frana che dall'inizio di dicembre mette in pericolo l'abitato del piccolo Comune di Roscigno, nell'entroterra cilentano. «Ci confronteremo sulle misure da adottare per mettere in sicurezza l'area interessata dal dissesto idrogeologico - ha spiegato Troiano - E' importante che tutti gli enti coinvolti diano il proprio contributo al superamento del problema». La frana interessa un tratto di circa cinque chilometri di terreno ed è distante circa 400 metri dall'ingresso del paese.

finalmente fogne pulite

Scafati: il tre di gennaio prevista la ripresa dei lavori

" SCAFATI. Il generale Roberto Jucci ha fatto tappa a Scafati e ha incontrato il sindaco Pasquale Aliberti presso il cantiere di via Vitiello deputato al trattamento dei fanghi. Un nuovo incontro è avvenuto presso il Commissariato di Governo a Napoli e poi presso il depuratore di Scafati.

" «Alla luce delle decisioni assunte nel consiglio comunale monotematico su allagamenti e fiume Sarno promosso da questa amministrazione nel mese di novembre - ha dichiarato il primo cittadino - alla presenza del consigliere regionale Monica Paolino, dell'assessore regionale alla Protezione Civile Edoardo Cosenza, del commissario straordinario dell'Autorità di Bacino Giulivo e di Jucci, i lavori di dragaggio riprenderanno il prossimo 3 gennaio come promesso nella sede consiliare. Il Commissario di Governo ci ha assicurato che tali lavori partiranno dai canali Bottaro-Fienga, dove è stato già allestito il cantiere, per poi proseguire fino in piazza Vittorio Veneto. Sempre nel mese di gennaio, Jucci si recherà presso il ministero delle Finanze per un incontro avente ad oggetto l'anticipo alla Regione di parte dei fondi Fas per la realizzazione della rete fognaria di Scafati, iniziativa questa, che ha già ottenuto il placet di Bertolaso».

" Ancora: «Il Comune, dopo una serie di incontri con i commercianti di via Cesare Battisti, è impegnato nell'acquisizione dei pareri per procedere alla realizzazione di una serie di griglie, per tutta la larghezza di via Cesare Battisti e presso l'incrocio tra via Zara e il Corso Nazionale, atte a consentire il deflusso delle acque fuoriuscenti dalle fogne. Un intervento che servirà a ridurre i disagi dovuti agli allagamenti presso la zona. Sono in atto i lavori di dragaggio del canale di via Longole, tra le strade più colpite».

Maria Rosaria Vitiello

© riproduzione riservata

Notte di paura in Molise Disperso nei boschi scout foggiano di 15 anni

29 dic 2010 Bari LUCA PERNICE e ANTONELLA CARUSO RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giovane fa parte di un gruppo partito dal rione Biccari e giunto in provincia di Isernia il 27 per un campo Notte da incubo: oltre 50 soccorritori hanno battuto la zona con i cani

FOGGIA Stava facendo una prova di orienteering con il suo gruppo di boy scout quando si è perso nei boschi di Vastogirardi, tra i comuni di Pietrabbondante, Carovilli e Agnone nell'alto Molise, in provincia di Isernia.

Una notte di apprensione per le sorti di un ragazzo di 15 anni di Foggia, che si è perso nei boschi del Molise, in una zona comunemente chiamata Ponte di San Mauro, dove di notte le temperature scendono anche di molti gradi sotto lo zero. Il giovane è privo di mezzi per comunicare. Il giovane, Maurizio M., fa parte di un gruppo di 50 scout della parrocchia di Santo Spirito che ha sede al rione Biccari. Secondo la prima ricostruzione degli investigatori il boy scout stava partecipando con il suo gruppo, giunto in provincia di Isernia lunedì mattina, ad una prova di orienteering, una gara tra i boschi con l'ausilio di una cartina topografica e la bussola. Durante il percorso il ragazzo si sarebbe staccato dal gruppo per prendere un sentiero impervio e in una zona molto fitta di vegetazione. Il boy scout avrebbe chiesto anche ad alcuni amici di seguirlo; questi hanno declinato l'invito, proseguendo il percorso su un sentiero più abbordabile. Intorno alle 16 il gruppo si è incontrato nel punto prestabilito prima della partenza, ma all'appello mancava il quindicenne. I boy scout hanno dato immediatamente l'allarme ai carabinieri e ai vigili del fuoco del comando provinciale di Isernia che hanno iniziato le ricerche a cui partecipano anche uomini del Corpo forestale dello Stato e della Protezione Civile. In tutto oltre cinquanta le persone che stanno partecipando alla battuta.

La zona dove il ragazzo si è perso è un territorio particolarmente difficile e fitto di vegetazione, tanto che i vigili del fuoco per le ricerche non stanno utilizzando l'elicottero, inutile in un terreno completamente coperto dagli alberi. Il quindicenne al momento della scomparsa indossava la classica divisa dei boy scout che prevede i pantaloni corti anche se ha con sé un piccolo zaino con alcuni indumenti pesanti e, forse, qualche genere di conforto. Il boy scout però non ha con sé né il telefono cellulare né una radio trasmittente.

I soccorritori hanno controllato la zona per tutta la serata di ieri anche con l'ausilio di fotocellule e lampada alogene: Ponte di San Mauro, la località dove il ragazzo si è perso, si trova vicino al fiume Trigno, ad una altezza di oltre mille metri, dove nei giorni scorsi la temperatura ha raggiunto meno dieci gradi. Alle ricerche stanno partecipando anche gli uomini del Soccorso Alpino Speleologico di Roccaraso, in provincia de L'Aquila. Ponte di San Marco è una zona molto impervia, caratterizzata da numerose grave e dirupi che possono diventare pericolosi, soprattutto, nelle ore notturne. Ma a preoccupare di più gli investigatori sono proprio le basse temperature: ieri, alle 21 ad Isernia città il termometro si è fermato a meno otto gradi. In serata ad Isernia è giunto anche il papà di Maurizio M. che ha portato degli indumenti del figlio. Gli abiti sono stati subito fatti annusare ai cani dei vigili del fuoco e della Guardia di finanza utilizzati nelle ricerche.

Luca Pernice Antonella Caruso

Rifiuti, Letta chiede aiuto alle Province

29 dic 2010 Napoli Angelo Agrippa RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi incontro a Roma. Russo: «Iervolino inadeguata». Santangelo: «Insolenza»

Da NAPOLI È come al gioco dell'oca. Oggi, nel corso del tavolo convocato a palazzo Chigi dal sottosegretario Gianni Letta, si tornerà a chiedere uno sforzo alle Province di Caserta, Avellino e Benevento perché accolgano la spazzatura di Napoli. Anche se da Palazzo Santa Lucia si insiste che «sarà annunciato un alleggerimento dei carichi verso gli altri territori campani, in attesa che i rifiuti prendano la strada dell'Emilia, della Lombardia e della Toscana nelle prossime ore». Il presidente della Provincia di Caserta, Domenico Zinzi, incontrerà un'ora prima della riunione il sottosegretario Letta. «Ho da sistemare le 700 mila tonnellate di rifiuti scaricate da Napoli e da altri territori nel Casertano sbotta infastidito e non voglio finire in emergenza a causa delle inadempienze altrui». Il presidente della Provincia di Napoli, Luigi Cesaro, promette che «a capodanno gli Stir di Giugliano e di Tufino rimarranno aperti, così come lo sono stati il 24 ed il 26, con turni straordinari». Non solo, secondo indiscrezioni, sarebbe vicina l'individuazione della discarica nel Nolano. Paolo Russo, presidente della commissione agricoltura della Camera, attacca la sindaca di Napoli, Rosa Russo Iervolino: «Fino a quando ci sarà questo sindaco, Napoli non potrà riscattarsi. La Iervolino è assolutamente inadeguata e, immagino, in totale buone fede visto che non si rende conto di ciò che sta accadendo. L'Asia vanta crediti per centinaia di milioni di euro proprio da parte della stessa amministrazione comunale che ne è azionista e per stessa ammissione del management non ha i mezzi, gli strumenti e le risorse per raccogliere i rifiuti». Arriva la difesa del vicesindaco, Tino Santangelo: «La dichiarazione di Paolo Russo è in linea con lo stil nuovo inaugurato dal centrodestra campano: quello degli insulti e dell'insolenza immotivata».

All'incontro di oggi, che segue quello di ieri tra Letta, il governatore campano, Stefano Caldoro, e il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, parteciperanno anche la sindaca di Napoli e i prefetti campani con i rappresentanti dei ministeri dell'economia e dell'ambiente per concordare nuove erogazioni per le compensazioni ambientali. «Non capisco perché commenta il presidente della Provincia di Avellino, Cosimo Sibilia dobbiamo essere noi a sacrificarci, mentre Salerno prende tempo e non apre Macchia Soprana. L'invaso di Savignano Irpino è quasi saturo: abbiamo bisogno della quarta vasca. Non possiamo rischiare l'emergenza a causa di Napoli». La Regione Campania ha comunicato le cifre ufficiali dei conferimenti di rifiuti fuori provincia. Sono 36 mila le tonnellate di rifiuti che complessivamente (tra frazione organica proveniente dagli Stir e rsu provenienti direttamente dai Comuni) sono state trasferite da Napoli e provincia con flussi extra provinciali. «Il Comune di Napoli, nel periodo che va dal 13 novembre (assunzione degli impegni da parte del presidente del Consiglio dei Ministri) al 26 dicembre, ha conferito presso altre province circa 13 mila tonnellate di rifiuti solidi urbani, con una media giornaliera di 300 tonnellate. I Comuni della provincia di Napoli, nello stesso periodo, hanno conferito presso impianti fuori provincia circa 8 mila tonnellate di rifiuti, con una media giornaliera di 200 tonnellate. Le discariche delle altre province campane hanno smaltito circa 15 mila tonnellate (media 400 al giorno) di frazione umida proveniente dagli Stir napoletani. La Regione sottolinea, inoltre, che «dopo la gestione negativa degli impianti Stir di Tufino e Giugliano e della discarica di Terzigno, ad Asia resta la gestione dell'importante servizio di raccolta della città di Napoli». Inoltre «120 tonnellate di frazione organica stabilizzata proveniente dallo Stir di Giugliano sono stati caricati oggi su 4 camion e scaricheranno domani a Taranto».

Rischio idrogeologico, via alla programmazione

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (30/12/2010)

Torna Indietro

Il rischio idrogeologico resta una priorità per la provincia. Un'emergenza che non sembra voler scemare o andare verso risoluzione, ma che continua a presentare il conto giorno dopo giorno. Come un puzzle da ricomporre, però, anche da palazzo "Luigi Razza" si guarda ai piccoli passi e, in questo senso, dopo il finanziamento concesso dalla Regione che servirà a mettere in sicurezza località "Canello Rosso" e Piscopio, il sindaco Nicola D'Agostino vuole ringraziare l'assessorato guidato da Pino Gentile, considerato che i fondi potranno «rimuovere alcune situazioni – spiega il Sindaco – a più elevato rischio idrogeologico». Un contributo importante, insomma, e «gli interventi – ha scritto D'Agostino – così come programmati dal presidente Scopelliti e dall'assessore Gentile accrescono e rafforzano la volontà dell'Amministrazione da me guidata, di attivare tutte le forze a nostra disposizione al fine di mitigare l'annoso problema idrogeologico e contemporaneamente – ha sottolineato – volgere lo sguardo al futuro e ad uno sviluppo urbanistico sicuro».

Da qui, quindi, «il ringraziamento doveroso – conclude – al presidente Scopelliti, all'assessore Gentile e al sottosegretario Torchia, per la consapevolezza del problema e la vicinanza alla città». Un inizio, quindi, per quelle località più colpite dalle recenti piogge, con la speranza che programmazione e prevenzione restino gli imperativi.

Alloggio di emergenza per la famiglia evacuata dalla casa inagibile

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (30/12/2010)

Torna Indietro

Rosa Cosco

SOVERIA SIMERI

Sono stati tempestivi i soccorsi prestati dall'amministrazione comunale e dagli enti preposti dopo il danneggiamento dei tetti di almeno cinque palazzine avvenuto a Sellia la vigilia di Natale. "Protagonisti" gli alloggi popolari di via Madonna della Neve.

A ricordare quanto accaduto ci ha pensato, una volta tornata la normalità, il primo cittadino di Sellia, Davide Zicchinella. «Era passata da poco l'ora di pranzo - racconta - quando la tranquillità che caratterizza il piccolo borgo di Sellia è stata violata da un'improvvisa tromba d'aria che si è abbattuta con particolare violenza nella parte bassa del paese dove si trovano diversi manufatti adibiti ad alloggi popolari costruiti all'indomani della grave alluvione che colpì Sellia nel 1943».

Si tratta, in realtà, di alloggi datati, carenti soprattutto nella manutenzione: i tetti in eternit, in qualche modo, parlano chiaro. La casualità ha comunque voluto che i danni non andassero direttamente a colpire le persone che vi abitano o che abitualmente transitano nella suddetta zona.

Scattato l'allarme sono partiti così gli interventi coordinati dall'assessore comunale alla Protezione Civile Filippo Fittante e dal vicesindaco Salvatore Rotella. Dopo la messa in sicurezza della zona, su precisa disposizione del sindaco Zicchinella è stata fatta evacuare una famiglia di origini marocchine assegnataria dell'alloggio maggiormente colpito dalla tromba d'aria. Per questa famiglia, data la gravità della situazione, è stato fatto allestire un alloggio d'emergenza.

«Mi corre l'obbligo ringraziare - afferma il primo cittadino - il vicesindaco Rotella e l'assessore alla Protezione civile Fittante per l'egregio lavoro svolto, e con loro tutti i dipendenti comunali che a vario titolo hanno lavorato per affrontare una situazione di vera emergenza. Un ringraziamento doveroso - ha aggiunto Zicchinella - sento di rivolgerlo al comando provinciale dei Vigili del Fuoco per la tempestività e la professionalità dei propri operatori. Il verificarsi di questo evento calamitoso certamente inatteso e straordinario, conferma l'allarme più volte lanciato sulla vulnerabilità degli alloggi popolari».

Torrente Oliveto, la Provincia finanzia la messa in sicurezza

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (30/12/2010)

Torna Indietro

Un intervento particolarmente atteso dagli abitanti, a rischio alluvione

Giovanni Legato

MOTTA SAN GIOVANNI

«Sono soddisfatto per quanto deliberato dalla Giunta, è la giusta risposta alle esigenze del territorio mottese e della sua comunità che, in questo modo, vedrà messo in sicurezza il torrente Oliveto e garantita una viabilità senza rischi per la frazione Allai».

È con queste parole che il consigliere provinciale Giovanni Verduci esprime il suo apprezzamento per l'atto deliberativo con il quale martedì scorso sono stati disposti gli interventi per la messa in sicurezza del torrente Oliveto e l'attraversamento del torrente Valanidi in località Velenadi-Allai.

In particolare, relativamente al torrente Oliveto, si tratta di un intervento dell'importo complessivo di 80 mila euro necessari per la messa in sicurezza della foce della fiumara e per il ripristino dell'alveo in località San Giorgio-Mulini. Tale intervento servirà per consentire il normale deflusso delle acque che, in caso di abbandonanti e ormai sempre più frequenti piogge, potrebbero interessare l'abitato di Motta e Lazzaro.

Per il Valanidi, si tratta di un intervento dell'importo di 100 mila euro che serviranno per realizzare un attraversamento sicuro in località Velenadi, scongiurando così l'isolamento della frazione Allai ed evitando ai residenti di mettere in serio rischio la propria incolumità tutte le volte che si allontanano o rientrano nell'abitato.

La delibera di martedì è frutto del lavoro portato avanti dal consigliere Verduci presso gli uffici dell'assessorato provinciale all'Ambiente e del dirigente della struttura, ing. Domenico Cuzzola, dimostratosi subito sensibile e attento alle numerose segnalazioni e alle esigenze della popolazione di Motta. Il consigliere Verduci, infatti, durante l'ultimo anno, si è fatto promotore di una serie di incontri, ai quali spesso ha preso parte anche una delegazione di residenti delle zone interessate, seguiti poi da sopralluoghi svolti congiuntamente ai tecnici provinciali per fare il punto sullo stato dei luoghi e predisporre gli atti necessari per l'impegno delle somme.

«Si tratta di interventi – evidenza Verduci – che erano stati già attenzionati tanto da essere inseriti nel programma delle opere per l'anno 2009. È giusto inoltre ricordare che i due siti sono stati già oggetto di lavori di somma urgenza in occasione degli ultimi eventi alluvionali o, comunque, sono interessati da contributi concessi al Comune di Motta San Giovanni e, per esempio nel caso del torrente Oliveto, non sono ancora utilizzati. Quelli disposti ieri dalla Giunta provinciale, per i quali intendo ringraziare il presidente Morabito e l'assessore all'ambiente Neri, sono interventi importanti, che saranno realizzati direttamente dalla Provincia e porranno fine a una situazione particolarmente pericolosa per il territorio mottese. Ancora una volta – conclude il consigliere – i fatti dimostrano che la Provincia è vicina al territorio mottese e presta ascolto alle richieste che giungono dalla comunità».

Quel muro d'argine ancora danneggiato è un pericolo costante

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (30/12/2010)

Torna Indietro

Giuseppe Puglisi

SANTA TERESA DI RIVA

Mentre a Roma si discute Sagunto è espugnata. All'incontro pubblico sul Prg svoltosi il 23 novembre nell'aula consiliare era stato lanciato, da parte di un cittadino residente a Sparagonà, un appello affinché le autorità cittadine si mobilitassero per sollecitare Provincia e Genio civile a ricostruire la porzione di muro d'argine che il 3 novembre era stato inghiottito, assieme a un tratto della strada provinciale 23 S. Teresa - Misserio, dal torrente Savoca nel corso di una piena causata dalle piogge. Si era creato un buco largo quasi quindici metri che metteva a nudo la protezione della strada provinciale e, principalmente, a rischio allagamento i quartieri di Sparagonà e Bucalo che stanno più a valle. Si era saputo che dopo il primo intervento tampone con la collocazione di massi a protezione del rilevato stradale, l'amministrazione comunale aveva sollecitato il Genio civile a risolvere in maniera definitiva il problema. Il Genio civile aveva predisposto un progetto per la messa in sicurezza di tutta la sezione ed era in attesa del contributo chiesto alla Regione, attorno a 250 mila euro. Il consigliere provinciale Pippo Lombardo (Sicilia Vera) una settimana fa aveva incontrato, assieme al capogruppo consiliare di minoranza di Casalvecchio, Nino Triolo, l'ingegnere capo del Genio civile, Gaetano Sciacca, il quale aveva comunicato che dalla Regione non sarebbe arrivato un centesimo. Qualche giorno fa il muro d'argine era approdato in consiglio provinciale per iniziativa del consigliere Matteo Francilia (Udc) che aveva chiesto all'amministrazione provinciale «di farsi carico della questione e di chiamare in causa anche il Genio civile».

Ieri lo stesso Francilia ha inviato una nota congiunta al presidente della Provincia, Nanni Ricevuto, all'assessore ai lavori pubblici Lino Monea e al dirigente della Protezione civile e viabilità, ing. Giuseppe Celi, sollecitando un intervento urgente. C'è una situazione reale di rischio per una parte rilevante di abitanti la zona nord di Santa Teresa di Riva, oltre al pericolo che la strada provinciale finisca inghiottita dal torrente. È necessario risolvere il problema immediatamente.

Condiviso l'impegno dei volontari

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (30/12/2010)

Torna Indietro

Nel salone dei Lampadari di palazzo San Giorgio, il sindaco Giuseppe Raffa e il consigliere comunale Massimo Ripepi, nel corso di una bella cerimonia, hanno consegnato gli attestati ai volontari dell'associazione Anpana Gepa (Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente, Guardie Ecologiche).

«Continuiamo a riscontrare un entusiasmo sempre crescente attorno al volontariato – ha dichiarato il sindaco Giuseppe Raffa – che per noi acquista un'importanza strategica rilevante. E ci riferiamo in particolare ad episodi, per esempio, legati al randagismo che non sempre hanno avuto un'attenzione particolare dalle varie Amministrazioni, non solo per dare dignità all'animale ma anche dal punto di vista della sicurezza e dell'incolumità personale del cittadino».

«C'è poi l'aspetto legato alle calamità naturali, come è successo in città di recente con le alluvioni di settembre – ha detto ancora il primo cittadino –, durante le quali si è registrato l'impegno concreto dei volontari che, per il loro prezioso contributo, vanno sostenuti ed attrezzati adeguatamente: questo è il compito che spetta alle Amministrazioni pubbliche e occorre creare sinergie per queste finalità».

«Da parte nostra quindi – ha concluso il sindaco Giuseppe Raffa – non siamo qua solo per compiere un altro atto burocratico ma per condividere con voi un impegno che vi rende preziosi per tutte la comunità».

Infine, il consigliere comunale Massimo Ripepi ha auspicato «la costituzione di una vera e propria federazione delle organizzazioni che svolgono opera di volontariato su tutto il territorio, in particolare nel settore della Protezione Civile, per raggiungere l'obiettivo dell'istituzione della Guardia Civica reggina che sarà utile per mitigare i danni e disagi della popolazione negli eventi di grande emergenza».

Quindicenne scomparsa per trenta lunghe ore Il dramma dei genitori, poi la fine dell'incubo

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Calabria (30/12/2010)

Torna Indietro

Luigi Michele Perri

MANGONE

È stata ritrovata dai carabinieri nella tarda serata di ieri e sta bene M.F.P., la ragazza di 15 anni che era scomparsa martedì scorso a Mangone, nel Cosentino. La giovane era con alcuni amici a bordo di un'automobile che è stata bloccata dai militari del comando provinciale di Cosenza all'altezza dello svincolo di Cosenza nord dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

La ragazza ha riferito ai carabinieri di essersi allontanata volontariamente da casa dopo una lite che aveva avuto con i genitori. I militari, dopo il ritrovamento, hanno riaccompagnato la giovane nell'abitazione del padre a Mangone.

Di lei non si avevano notizie dalle diciotto circa di martedì. M.F.P., studentessa liceale, è originaria di Mangone. Aveva trascorso il pomeriggio con un ragazzo di Rogliano. Scesa dall'auto del giovane, si era fermata a Piano Lago. Ed era questo l'ultimo flash della quindicenne, prima della sua scomparsa. Per fortuna, nella tarda serata di ieri, il lieto epilogo. Con la madre, L.S., insegnante di scuola materna, e una sorellina di una decina d'anni, è arrivata da Prato a Mangone per trascorrere le festività di fine anno. Nella città fiorentina, madre e figlie vivono da qualche anno, da quando, cioè, si è consumata la separazione. Martedì M.F. si è intrattenuta con il padre, G.P., operatore nel settore del commercio, domiciliato a Rende, che, in questi giorni, è rientrato a Mangone, proprio per starle vicino. Dopo pranzo, la ragazza è uscita per una passeggiata con un suo amico, con il quale probabilmente era in corrispondenza. Ritornando, il giovane si è offerto di riaccompagnarla a Mangone, ma, giunti a Piano Lago, M.F. ha preferito fermarsi. Non ha fatto, però, rientro a casa. Telefonino staccato. A sera inoltrata, i genitori, in comprensibile allarme, hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri. Subito sono partite le ricerche coordinate dal comandante interinale della compagnia di Rogliano, luogotenente Domenico Moretti. Un fronte di mobilitazione è partito anche dal Comune di Mangone, con il coordinamento del sindaco Raffaele Pirillo. Sul posto ha operato anche un'associazione della Protezione civile di Mendicino. Una "sinergia" che ieri sera ha dato i suoi frutti. E per i genitori di M.F. l'incubo è finito.

Già ieri mattina erano stati diffusi manifesti segnaletici in tutti i locali pubblici del comprensorio. Fino al tardo pomeriggio di ieri, però, non era giunta alcuna indicazione. Si è tentato pure su Facebook; prima di allontanarsi da casa M.F. aveva chattato con qualcuno; le indagini – andate poi a buon fine – non hanno trascurato nulla. M.F. è una ragazza gioviale, con molti amici. La mobilitazione del popolo on line ha innescato il suo corso con foto e appelli destinati alla ricerca.

I genitori, che hanno vissuto un vero e proprio dramma, avevano lanciato un appello congiunto dicendole di «non avere alcuna preoccupazione e di tornare a casa».

I sopralluoghi di Gabrielli: dopo Montaguto, oggi Marsciano

Dopo la visita di ieri ai territori interessati dalla frana di Montaguto, oggi il Capo del Dipartimento della Protezione Civile sarà a Marsciano, nelle zone colpite dal terremoto il 15 dicembre del 2009

Articoli correlati

Martedì 28 Dicembre 2010

Frana di Montaguto:

oggi arriva Gabrielli

tutti gli articoli » *Mercoledì 29 Dicembre 2010* - Dal territorio

"Non lasceremo sole queste comunità senza aver risolto definitivamente il problema". Ha esordito con queste parole Franco Gabrielli di fronte ai cittadini e ai Sindaci della Valle del Cervaro durante la sua prima visita, avvenuta ieri, ai luoghi della frana che per anni ha interrotto i collegamenti tra l'Irpinia e la Puglia. Accompagnato dai tecnici che hanno seguito le fasi dei lavori durante lo stato di emergenza - Angelo Pepe e da Nicola Dell'Acqua - Gabrielli ha effettuato un sopralluogo nelle zone interessate dalla frana di Montaguto. Si tratta di "uno dei movimenti franosi più studiati del vecchio continente" - ha spiegato il Capo del Dipartimento, aggiungendo che "la Protezione civile resterà ancora nel Cervaro a monitorare la frana e a garantire la sicurezza ai trasporti".

"Nonostante le piogge abbondanti cadute nelle ultime settimane il quadro della situazione appare tranquillo" - ha dichiarato Gabrielli complimentandosi per il buon lavoro svolto - "Tutto questo non deve però farci abbassare la guardia. Questa è una frana che resterà tale e, pertanto, c'è bisogno di un'attività costante nel tempo, senza sottovalutare alcun aspetto". Presenti all'incontro anche il Presidente della Provincia Cosimo Sibilia, l'ex commissario Mario De Biase, i vertici delle Ferrovie dello Stato, Anas, Autorità di Bacino e altri enti interessati alla risoluzione del problema.

Oggi è la volta di Marsciano: il Capo del Dipartimento della Protezione Civile visiterà infatti i luoghi colpiti dal terremoto del 15 dicembre 2009. "Per noi è importante poter mostrare al Dottor Gabrielli i danni, le necessità, ma soprattutto il nostro tessuto sociale, la nostra gente e le risorse del nostro volontariato" - ha dichiarato il Sindaco di Marsciano Alfio Todini in merito alla visita di Gabrielli, sottolineando di aver subito riscontrato "nel nuovo Capo Dipartimento una grande disponibilità". Gabrielli visiterà la frazione di Spina e il centro storico fortemente danneggiato dal sisma, e la frazione di San Biagio della Valle, dove nel primo pomeriggio incontrerà le Pro Loco del territorio, con i componenti del consiglio comunale di Marsciano e con alcune delegazioni di cittadini e associazioni del territorio.

"Questa visita ci consentirà di tenere alta l'attenzione sul nostro sisma e di poter continuare il lavoro con tutte le istituzioni e con tutte le nostre energie locali" - ha aggiunto il Sindaco - "al fine di ottenere le risorse e le risposte di cui abbiamo diritto". Alla visita saranno presenti anche il Presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, il Presidente della Provincia di Perugia Marco Vinicio Guasticchi, il Prefetto di Perugia Enrico Laudanna e i parlamentari umbri, oltre alle delegazioni delle associazioni locali e delle forze dell'ordine intervenute nell'emergenza.

Elisabetta Bosi

Rifiuti: misure preventive per i roghi a Capodanno

Oggi vertice a Palazzo Chigi per affrontare l'emergenza e valutare nuove soluzioni

Mercoledì 29 Dicembre 2010 - Dal territorio

A Napoli l'allerta è alta. I botti di Capodanno potrebbero avere conseguenze disastrose: eventuali roghi potrebbero produrre una nube tossica di diossina che andrebbe a contaminare l'aria di Napoli. Per prevenire il rischio di incendi - dolosi o accidentali - i Vigili del Fuoco e gli uomini del Corpo Forestale dello Stato innaffieranno i cumuli di immondizia. Intanto si sta cercando di ridurre la quantità di rifiuti per le strade e l'Esercito sta organizzando per il 31 una raccolta straordinaria. L'assessore all'igiene della città, Paolo Giacomelli, si è detto "fiducioso per i prossimi giorni. Se continuiamo con questo ritmo potremmo presentare la città per San Silvestro con una quantità di rifiuti a terra molto ridotta". Un fatto fondamentale "sia per i turisti, che per la sicurezza rispetto al lancio di botti che potrebbero colpire i sacchetti in strada" - ha

Il Governo si prepara ad adottare "misure emergenziali" per superare la crisi dei rifiuti a Napoli. Ieri si è svolta una riunione a Palazzo Chigi, durante la quale il sottosegretario Gianni Letta, il governatore della Campania Stefano Caldoro e il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli hanno fatto il punto sulla situazione, cercando una soluzione per ripulire rapidamente la città dai rifiuti. Oggi, alle 17, si terrà un altro vertice a Palazzo Chigi, sempre presieduto da Gianni Letta, per valutare le azioni da mettere in campo per far rientrare la crisi dei rifiuti in Campania; presenti anche la Protezione Civile, i rappresentanti dei Ministeri dell'Ambiente e dell'Economia, il governatore Stefano Caldoro, i presidenti delle altre province campane e i Sindaci dei Comuni interessati. Saranno valutate nuove soluzioni per affrontare l'emergenza che sta colpendo soprattutto la provincia di Napoli: lungo le strade del capoluogo ci sono infatti ancora più di 1.400 tonnellate di rifiuti.

"Il sistema è fragile: basta un intoppo e tutto va in tilt" - ha dichiarato Giacomelli in merito ai provvedimenti che consentono di smaltire i rifiuti in altre discariche, come ad esempio quella di Chiaiano e di Santa Maria Capua Vetere, nel casertano - "Se avessimo a disposizione dove conferire quotidianamente la città sarebbe sempre sgombra".

Redazione

Marco La Carità Rimangono circa quattro mesi per la fine dello stato di emergenza della fra...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **29/12/2010**

Indietro

29/12/2010

Chiudi

Marco La Carità Rimangono circa quattro mesi per la fine dello stato di emergenza della frana e Protezione civile, Anas, Ferrovie dello Stato, Enti istituzionali e Autorità di Bacino della Puglia si sono confrontati sul futuro di questa fetta di territorio, martoriata da circa quattro anni. Ieri pomeriggio il nuovo capo delle protezione civile, Franco Gabrielli, è arrivato in elicottero per monitorare lo stato dei lavori sul corpo della frana. «Se è vero che si devono fare diverse cose - ha sostenuto Gabrielli - è pur vero che è stato fatto tanto perché prima il Paese era diviso dalla frana». Poi ha aggiunto: «Ad aprile faremo una verifica importante perché se l'Italia in questo periodo di piogge è stata messa in ginocchio con altre frane, quella di Montaguto, grazie alla competenza di tutti, ha fatto registrare solo movimenti fisiologici. È opportuno allora che ognuno faccia la sua parte». Da qui il monito: «Credo che il primo obiettivo che debba essere realizzato sia la messa in opera di un acquedotto che serva la popolazione locale. Sostengo inoltre che si debbano attuare le giuste infrastrutture sul territorio perché non basta solo la regimentazione del movimento franoso. Questa è una frana e tale rimarrà dal momento che il terreno non si potrà mai cristallizzare». «Se non si interviene con progetti concreti - conclude - al massimo tra tre o cinque anni, saremo ancora qui per gestire l'emergenza. Allora va fatta una programmazione in base alle risorse, in caso contrario non si va da nessuna parte. La Protezione civile ci sarà sempre per quello che attiene i suoi compiti, e ci saranno anche i fondi per i commercianti danneggiati». Insomma dal prossimo 18 aprile, secondo Nicola Dell'Acqua, responsabile Ufficio grandi rischi della Protezione civile, il caso Montaguto dovrà passare alla Regione. I progetti illustrati nel summit all'interno del salone Multimediale di viale Sorgenti di Montaguto non sono mancati. È stato il professore Guadagno dell'Università del Sannio a ritenere l'acqua non solo come causa principale della frana, ma come risorsa per i cittadini: «È opportuno considerare che c'è un bacino di ottima acqua che si possa utilizzare a scopo antropico, e allora perché non distribuirla a tutta l'area». L'ingegnere Daniele delle Ferrovie dello Stato ha presentato un piano per scongiurare un ipotetico stop alla circolazione dei treni: «Non ci possiamo permettere il lusso di avere altri disagi e allora abbiamo progettato la messa in opera di una galleria artificiale con un nostro finanziamento di circa 30 milioni di euro già disponibili. Vogliamo però capire lo stato dei fatti della frana prima di passare alla fase esecutiva». Un'idea quasi analoga è stata lanciata dall'Anas: «L'unica soluzione alternativa a questa bretella provvisoria - ha affermato il responsabile Caporaso - secondo un piano preliminare è la realizzazione di una galleria naturale la cui copertura sia proprio il punto di frana. Il progetto è perseguibile dal punto di vista tecnico, ma il problema è proprio quello del reclutamento dei fondi che si aggira sui 35 milioni. Vorremo certezze - chiosa - che potrebbero arrivare solo dal Piano per il Sud del governo centrale». I progetti ci sono. Mancano, come ha affermato lo stesso Gabrielli, le disponibilità effettive. Il presidente della Provincia, Cosimo Sibilia: «Siamo contenti per il lavoro portato avanti da tutti i soggetti presenti sul territorio e anche noi abbasseremo la guardia perché il movimento franoso non è finito e allora dobbiamo mettere in campo tutte le condizioni per scongiurare altre emergenze». Il sindaco di Montaguto, Andreano, ha ribadito ancora il suo appello: «Non lasciateci soli, continuate a seguire questa frana mostruosa». Conferme vengono anche dal generale Vincenzo Lops del Secondo Comando Difesa di San Giorgio a Cremano: «Da un primo giro effettuato vedo che i lavori sono stati eseguiti, credo però che dovremmo rimanere ancora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la frana di Montaguto ora servono progetti concreti, altrimenti la situazione di emergenza che h...

Mattino, Il (Avellino)

""

Data: **29/12/2010**

Indietro

29/12/2010

Chiudi

Per la frana di Montaguto ora servono progetti concreti, altrimenti la situazione di emergenza che ha spaccato l'Italia in due quest'estate potrebbe ripresentarsi a breve. Il capo della Protezione civile, Gabrielli, compie una ricognizione tecnica sui luoghi interessati al fenomeno: il lavoro d'urgenza è stato compiuto, la Protezione civile è pronta a uscire di scena, ma a questo punto occorre pensare a programmare interventi e risorse. >A pag. 35

Pietro Montone Montoro Inferiore. Buone notizie per i viaggiatori della linea ferroviaria Salerno...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **29/12/2010**

Indietro

29/12/2010

Chiudi

Pietro Montone Montoro Inferiore. Buone notizie per i viaggiatori della linea ferroviaria Salerno-Avellino-Benevento. Da domani riprenderà la circolazione dei treni. Sono stati completati i lavori di messa in sicurezza dei binari dopo la frana registratasi nei pressi di Montoro Superiore. L'evento si era verificato lo scorso 19 novembre e aveva bloccato di fatto il servizio, costringendo i pendolari a fare ricorso ai servizi sostitutivi in bus. La frana era avvenuta nei pressi di uno dei tunnel che contrassegnano la linea ferroviaria irpina. Era stato il forte maltempo a causare il crollo dei detriti che avevano bloccato ogni possibilità di circolazione per i treni. Gli operai incaricati, nella giornata di ieri, hanno provveduto a completare l'intero lavoro e per oggi è previsto il collaudo con il passaggio dei primi treni. Se non vi saranno intoppi di sorta, tutto riprenderà normalmente dalla prima mattinata di domani. In tal senso si sono espressi gli stessi incaricati delle ferrovie, interpellati nella mattinata di ieri. Si pone fine, così, ai tanti disagi dei pendolari che, attraverso questa tratta ferroviaria, raggiungono Napoli e gli altri capoluoghi di provincia interessati. Nelle scorse settimane vi erano state forti proteste per l'affollamento dei bus sostitutivi soprattutto nel Montorese. Le lamentele erano venute, principalmente, dagli studenti che da Mercato San Severino raggiungono gli istituti superiori di Montoro Inferiore. Si tratta di decine e decine di pendolari che, molto spesso, si sono trovati impossibilitati a salire sul bus sostitutivo che in pochi minuti si riempiva. Non va dimenticato, d'altra parte, che la linea ferroviaria è l'unico modo per raggiungere in orari consoni gli istituti scolastici superiori del montorese. Gli altri mezzi, soprattutto i bus, hanno orari, infatti, molto sfalsati rispetto al suono delle campane d'ingresso delle scuole cittadine di Montoro Inferiore. Risolto il problema frana, però, resta l'amarezza dei tanti pendolari per l'avvenuta soppressione, nelle scorse settimane, di due coppie di treni su questa tratta ferroviaria. Una nuova penalizzazione, come è stato spiegato dagli utenti anche all'assessore regionale ai trasporti Sergio Vetrella, per una provincia che in questi anni ha dovuto fare i conti con continui tagli che hanno interessato diverse tratte. Basti ricordare la vicenda dell'Avellino-Rocchetta Sant'Antonio che è stata chiusa nonostante potesse rappresentare, come dimostrato dalle tante iniziative organizzate negli ultimi tempi, una valida alternativa di promozione dei territori interni della provincia. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Amedeo Picariello Rifiuti, partita su due tavoli per l'Irpinia. A Roma, a Palazzo Chigi, ...**Mattino, Il (Avellino)***"Amedeo Picariello Rifiuti, partita su due tavoli per l'Irpinia. A Roma, a Palazzo Chigi, ..."*Data: **29/12/2010**

Indietro

29/12/2010

Chiudi

Amedeo Picariello Rifiuti, partita su due tavoli per l'Irpinia. A Roma, a Palazzo Chigi, è stato convocato oggi un vertice urgente per discutere l'emergenza napoletana. Parteciperanno al summit i ministri Tremonti e Prestigiacomo, il sottosegretario Letta, il governatore della Campania Caldoro, il capo della Protezione civile Gabrielli, i presidenti delle cinque Province campane. L'altra partita si giocherà in Prefettura per la vertenza dei lavoratori del comparto. «Non c'è nessuna intenzione da parte nostra di alimentare oltremodo lo scontro. Siamo sereni, ma al tempo stesso determinati a far rispettare la legge: il contratto Federambiente non si tocca», dichiara Michele Caso della Uil che punta i piedi a terra. «Qui c'è poco da trattare - aggiunge - la questione è chiara a tutti: nel passaggio di società è illegittimo pensare di cambiare formula di contratto. Lo dicono le norme nazionali e lo ribadiscono a chiare lettere i vari decreti sulla questione rifiuti in Campania. Ora basta con gli atteggiamenti di arroganza anche perché in questa faccenda si sta facendo passare un messaggio sbagliato alla pubblica opinione». Il riferimento di Michele Caso è alla questione di ordine economico: uno dei nodi che ruota intorno allo scontro sul contratto tra «Irpiniambiente» e sindacati. «Due giorni di ferie in più - afferma sempre Caso - ecco spiegato in soldoni intorno a che situazione gira la trattativa con l'amministrazione provinciale. In termini economici parliamo di poche migliaia di euro in più all'anno per la casse di "Irpiniambiente". Ditemi voi che sono poche migliaia di euro rispetto ad un soggetto che dovrebbe fatturare qualcosa come 70 milioni di euro all'anno». Ma da «IrpiniAmbiente» fanno sapere che la spesa è di circa due milioni di euro l'anno. Il vertice è in programma stamattina alle 11 a Palazzo di governo. La convocazione del prefetto Blasco - partita il 24 dicembre scorso e notificata l'altro ieri a tutte le sigle sindacali - ha colto di sorpresa un po' tutti. Blasco tenterà di riannodare i fili spezzati della trattativa. Come detto a chiare lettere da Caso, è il contratto il nodo principale anche perché la questione dello spazzamento sembra evolvere positivamente. Il decreto già approvato dalla Camera dei deputati ed ora al vaglio del Senato della Repubblica - sulla definitiva approvazione pare non ci siano ostacoli di sorta - prevede la volontarietà dei comuni rispetto alla gestione del servizio. In provincia di Avellino, i sindaci dei Comuni più grandi - a partire dalla città capoluogo - hanno annunciato qualche settimana fa al prefetto la propria volontà a cedere a «IrpiniAmbiente» il servizio. E rispetto a questa ipotesi, almeno per ora, non ci sono ostacoli di sorta neanche a Palazzo Caracciolo. «Il nostro auspicio - ha fatto sapere Mario Melchionna, segretario provinciale della Cisl - è che si possa chiudere un accordo entro la fine dell'anno in maniera tale da far parte a pieno regime il nuovo soggetto provinciale già il primo gennaio». Intanto sullo spazzamento - al di là - di come si chiuderà il vertice di questa mattina, l'Asa ha garantito che nelle more continuerà a svolgere il servizio nei Comuni dove è già attivo. «Ad "IrpiniAmbiente" - ha concluso Melchionna - chiediamo un ulteriore sforzo dopo le importanti aperture degli ultimi giorni sia sullo spazzamento che sui livelli da dare ai lavoratori. L'applicazione del contratto Federambiente è fondamentale: ottenuta questa si può poi discutere sui temi di applicazione. Come sindacato sia disposti ad aprire un nuovo corso. Speriamo che anche il soggetto provinciale faccia un altro passo in avanti». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

29-12-2010

Il Mattino (Avellino)

Convocazione urgente a Palazzo Chigi. Oggi il presidente della Provincia di Avellino, Cosimo Sibilìa...

Mattino, Il (Avellino)

""

Data: **29/12/2010**

Indietro

29/12/2010

Chiudi

Convocazione urgente a Palazzo Chigi. Oggi il presidente della Provincia di Avellino, Cosimo Sibilìa, sarà Roma con gli altri colleghi campani per affrontare con il sottosegretario Letta, i ministri Tremonti e Prestigiacomo, il governatore Caldoro e il capo della Protezione civile, Gabrielli, l'emergenza rifiuti a Napoli. Ad Avellino, in Prefettura, riprenderà intanto al trattativa sulla vertenza «IrpiniAmbiente». Servizio idrico: D'Ercole vuole evitare lo scontro e media con il Sannio. >Alle pagg. 32 e 33

Tutti dal sottosegretario Letta per tentare nuove soluzioni alla crisi campana e, probabilmente, anc...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **29/12/2010**

Indietro

29/12/2010

Chiudi

Tutti dal sottosegretario Letta per tentare nuove soluzioni alla crisi campana e, probabilmente, anche per chiedere alle Province di accettare ancora i conferimenti straordinari i cui termini sono scaduti. L'obiettivo: pulire la città in quattro giorni. Un traguardo che secondo la Regione si può raggiungere. Contemporaneamente, però, dovrebbe essere annunciato che sono in dirittura di arrivo gli accordi con le altre regioni: bisognerà quindi stabilire chi trasporterà i rifiuti e su chi ricadranno le spese. Ieri si è già tenuta una riunione straordinaria alla quale con Gianni Letta hanno partecipato il governatore Stefano Caldoro e il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli. È stato fatto il punto sulla situazione attuale e sulle difficoltà nello smaltimento della spazzatura pregressa. All'incontro di oggi parteciperanno anche i ministri dell'ambiente, Stefania Prestigiacomo e al tesoro, Giulio Tremonti, i presidenti e i prefetti delle cinque province e il sindaco di Napoli che sarà accompagnato dall'assessore all'igiene. Non si parlerà del decreto in discussione al Senato, ma delle misure urgenti da prendere per sgomberare le strade. Per tentare di arrivare all'anno nuovo con un territorio meno sporco, è necessario continuare i conferimenti fuori provincia che permetterebbero di togliere dalle strade le 1400 tonnellate presenti a Napoli e le 15 mila che infestano gli altri comuni. E contemporaneamente bisognerà liberare gli stir dalla frazione umida accumulata negli anni passati. Che si parli della necessità di portare fuori provincia i rifiuti viene anche indirettamente confermato da un comunicato del presidente della Provincia Luigi Cesaro. Intanto si lavora allo svuotamento complessivo di tutti gli impianti della Regione dalla frazione umida accumulata negli anni passati. Questa dovrebbe finire negli impianti di mezza Italia e trattandosi di materiale accumulato precedentemente bisognerà decidere a chi addossare le spese che non paiono irrilevanti: il costo medio del trasferimento per tonnellate si aggira, infatti, intorno ai 150 euro a tonnellata. E solo a Caivano di tonnellate ce ne sono almeno 30 mila. Se si calcola che in Campania ci sono sette impianti di tritovagliatura ci si rende conto che quella da affrontare sarà una spesa che supera i trenta milioni. Di qui, probabilmente la presenza di Tremonti che potrebbe anche servire a garantire una compensazione economica per risarcire le amministrazioni sul cui territorio ricadono gli impianti della collaborazione offerta nella fase di crisi. Insomma oggi si tratta di verificare «la disponibilità delle altre province» campane a trovare una «soluzione una tantum» per aiutare Napoli e la sua provincia per un breve periodo. E c'è anche chi parla del varo di «norme straordinarie» e di provvedimenti presi «in stato di emergenza». Ieri pomeriggio, con una certa sorpresa, gli amministratori della Provincia di Benevento hanno ricevuto la notizia della convocazione a Roma. L'oggetto dell'incontro alla Presidenza del Consiglio dei ministri è un pò vago: pertanto sia il presidente della Provincia, Aniello Cimitile, che l'assessore all'ambiente, Gianluca Aceto, hanno subito tentato di contattare i loro colleghi delle altre Province e l'assessore regionale Giovanni Romano per tentare di saperne di più e definire un'azione comune. Naturalmente, in caso di ordinanze o decreti ultimativi, a rischiare sarebbe la discarica di Sant'Arcangelo Trimonte sulla quale, però, vi era stato un pronunciamento di «rischio» per la instabilità dell'impianto. da.dec.

Lorenzo Calò Più di 700 tonnellate di immondizia scaricate da Napoli allo Stir di Santa...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **29/12/2010**

Indietro

29/12/2010

Chiudi

Lorenzo Calò Più di 700 tonnellate di immondizia scaricate da Napoli allo Stir di Santa Maria nel giro di 36 ore. Ma la mini-proroga concessa lunedì dal presidente della Provincia Domenico Zinzi affinché venisse alleviato lo stato di crisi permanente in cui versa Napoli, rischia di protrarsi sine die. Un timore che lo stesso Zinzi, nei giorni scorsi, aveva riservatamente espresso ai suoi stessi collaboratori: la Provincia a inizi dicembre aveva dato il via libera a Regione e Comune di Napoli per lo sversamento quotidiano, di circa 400 tonnellate di rifiuti provenienti dal Napoletano, «entro e non oltre» il 26 dicembre. Poi, trascorso Natale, Napoli si è ritrovata sommersa dall'immondizia con un ruvido botta-risposta a distanza tra l'assessore all'igiene di Palazzo San Giacomo (che ha accusato la Provincia di Caserta, di «scarsa collaborazione» per aver chiuso, all'alba del 27 dicembre, l'ingresso dello Stir ai camion provenienti da Napoli) e la risposta per le rime da parte di corso Trieste. Una tensione soltanto in parte stemperata dall'intervento della Regione e dal pressing istituzionale esercitato dallo stesso governatore Stefano Caldoro, che hanno prodotto il «via libera» di Zinzi alla mini-proroga di due giorni: «Un ulteriore gesto di disponibilità e responsabilità - aveva detto il presidente della Provincia - ma è l'ultimo». L'ultimo? Non è detto. Perché ieri pomeriggio è stata convocata «ad horas» una prima riunione straordinaria a Palazzo Chigi per trovare una soluzione all'emergenza rifiuti in strada in questi giorni di feste a Napoli. Alla riunione presieduta dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, hanno partecipato il governatore Stefano Caldoro, e il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli. Oggi pomeriggio, con inizio alle 17, il secondo step: «un tavolo di concertazione», presieduto dallo stesso Letta, allargato ai ministeri dell'Ambiente e dell'Economia con i presidenti delle cinque Province della Campania, la Regione, i prefetti e i sindaci dei comuni interessati: si parla di norme straordinarie che potrebbero essere varate per risolvere la crisi in poche ore e ripulire le strade di Napoli entro il 31 dicembre. I nuovi provvedimenti «in stato di emergenza» punterebbero a verificare «la disponibilità delle altre province» campane a trovare una «soluzione una tantum» per aiutare Napoli e la sua provincia per un breve periodo: dunque anche Caserta dovrà sobbarcarsi la sua ennesima quota di solidarietà. Un «sacrificio» non indifferente visto che, a conti fatti, dal 26 novembre a tutt'oggi - cioè a partire dalla data in cui Regione Campania e Provincia di Caserta hanno sottoscritto l'intesa per le «quote di solidarietà» nell'emergenza rifiuti - in territorio casertano sono state dirottate circa 15 mila tonnellate di immondizia proveniente da Napoli. «Pronto a collaborare ma il governo deve tenere ben presente la situazione attuale e pregressa della Provincia di Caserta - chiarisce Zinzi - Per questo motivo, non vorrei che per risolvere i problemi di Napoli si complichino quelli di Caserta. Questo non potrò mai consentirlo». Ecco perché lo stesso Zinzi, prima del vertice, vedrà riservatamente il sottosegretario Letta al quale consegnerà un corposo dossier. Insomma, visto che bisognerà comunque fare uno sforzo per accogliere rifiuti da Napoli - è il ragionamento - è bene ancorare questa disponibilità a impegni precisi da parte del governo, impegni che vanno in almeno due direzioni: la necessità della bonifica del sito di Ferrandelle e l'urgenza di completare al più presto il ciclo degli impianti che doterebbe la provincia di Caserta di una concreta autonomia gestionale. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sullo scandalo dei rifiuti interviene il governo. Ed è quasi un diktat quello di Palazzo Chigi ...**Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **29/12/2010**

Indietro

29/12/2010

Chiudi

Sullo scandalo dei rifiuti interviene il governo. Ed è quasi un diktat quello di Palazzo Chigi alle province: basta con i veti. Pronto un nuovo piano di emergenza che sarà definitivamente messo a punto oggi in un vertice a Roma diretto dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, con la Protezione civile, il ministero dell'Economia e gli enti locali (Regioni, Province, e Comuni). Allo studio finanziamenti per le Province che accoglieranno i rifiuti di Napoli. Ieri c'è già stato a Palazzo Chigi un pre-vertice ristretto. Intanto, sono 1400 le tonnellate di spazzatura ancora accumulate lungo le strade di Napoli. E a Capodanno, per prevenire il rischio di roghi provocati dai botti, Vigili del fuoco e uomini della Forestale innaffieranno i cumuli di immondizia. >Asprone e De Crescenzo a pag. 37

Daniela De Crescenzo Edmondo Cirielli convocato dal sottosegretario Letta per tentare nuove soluz...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **29/12/2010**

Indietro

29/12/2010

Chiudi

Daniela De Crescenzo Edmondo Cirielli convocato dal sottosegretario Letta per tentare nuove soluzioni alla crisi campana e, probabilmente, anche per chiedere alle Province di accettare ancora i conferimenti straordinari i cui termini sono scaduti. L'obiettivo: pulire la città in quattro giorni. Un traguardo che secondo la Regione si può raggiungere.

Contemporaneamente, però, dovrebbe essere annunciato che sono in dirittura di arrivo gli accordi con le altre regioni: bisognerà quindi stabilire chi trasporterà i rifiuti e su chi ricadranno le spese. Ieri si è già tenuta una riunione straordinaria alla quale con Gianni Letta hanno partecipato il governatore Stefano Caldoro e il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli. È stato fatto il punto sulla situazione attuale e sulle difficoltà nello smaltimento della spazzatura pregressa.

All'incontro di oggi parteciperanno anche i ministri dell'ambiente, Stefania Prestigiacomo e al tesoro, Giulio Tremonti, i presidenti e i prefetti delle cinque province con in prima fila Edmondo Cirielli e il sindaco di Napoli. Non si parlerà del decreto in discussione al Senato, ma delle misure urgenti da prendere per sgomberare le strade. Per tentare di arrivare all'anno nuovo con un territorio meno sporco, è necessario continuare i conferimenti fuori provincia che permetterebbero di togliere dalle strade le 1400 tonnellate presenti a Napoli e le 15 mila che infestano gli altri comuni. E

contemporaneamente bisognerà liberare gli stir dalla frazione umida accumulata negli anni passati. L'accordo con la Spagna per accogliere la cosiddetta frazione umida dovrebbe diventare operativo a febbraio e dovrebbe servire solo per l'impianto di Caivano. Ma intanto si lavora allo svuotamento complessivo di tutti gli impianti della Regione dalla frazione umida accumulata negli anni passati. Questa dovrebbe finire negli impianti di mezza Italia con una spesa che supera i trenta milioni. Di qui, probabilmente la presenza di Tremonti che potrebbe anche servire a garantire una compensazione economica per risarcire le amministrazioni sul cui territorio ricadono gli impianti della collaborazione offerta nella fase di crisi. La speranza è che si possa concludere con un documento scritto che vada oltre gli accordi informali raggiunti negli ultimi vertici con Berlusconi. Si punterebbe, quindi, a verificare «la disponibilità delle altre province» campane a trovare una «soluzione una tantum» per aiutare Napoli e la sua provincia per un breve periodo. E c'è anche chi parla del varo di «norme straordinarie» e di provvedimenti presi «in stato di emergenza». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti, diktat del governo alle province; Palazzo Chigi: «Ora basta con i veti»

A poco è servito l'intervento dell'esercito per ridurre la portata del problema rifiuti nelle strade del Napoletano e ben 1400 le tonnellate di spazzatura restano accumulate accrescendo la preoccupazione di possibili incidenti e incendi in occasione del prossimo Capodanno. L'emergenza 'infinita' arriva fino a Palazzo Chigi dove si susseguono gli incontri, sotto la regia del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, cui partecipano il governatore della Regione Campania, Stefano Caldoro, il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli e i vertici di Province e Comuni maggiormente interessati, con l'obiettivo di trovare una soluzione per sgombrare in tempi rapidissimi la città di Napoli dai rifiuti, verificando la disponibilità delle altre province campane a trovare una soluzione una tantum per aiutare il capoluogo di regione e la sua provincia per un breve periodo. Un processo 'virtuoso' che, come riconosciuto da Palazzo San Giacomo, sede del Comune partenopeo, nel mese di dicembre, grazie alla disponibilità della sola Provincia di Caserta, ha permesso lo smaltimento di oltre 7000 tonnellate di spazzatura. Ad aggravare nuovamente la situazione ora è l'approssimarsi del giorno di San Silvestro, tradizionalmente festeggiato nel capoluogo campano con botti in quantità. Per prepararsi al rischio di probabili incendi dei cumuli di rifiuti per strada a Napoli si è tenuto un incontro con il prefetto, De Martino, il sindaco di Napoli, Russo Iervolino, i dirigenti dell'Asia e dell'Asn Napoli 1. Saranno i Vigili del fuoco e il Corpo forestale dello Stato a gettare il prossimo 31 dicembre acqua sui cumuli di rifiuti nel tentativo di prevenire gli incendi che potrebbero essere causati dal lancio dei fuochi d'artificio. E saranno potenziati sia i controlli delle forze dell'ordine sia i servizi di pronto soccorso e del 118. Al Comune, infine, il compito di fornire le indicazioni delle aree che sono a maggiore rischio e dove si potrebbero verificare roghi.

Il centro CSC / SPORTELLO IMPRESA**STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo****29/12/2010**